

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919 Lire 5.00

da oggi al 31 Dicembre 1920 Lire 29

Direzione e Amministrazione Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0.60, 4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50.

CRONACA ELETTORALE

Le scuse dell'on. Girardini

Al posto d'onore, che non concessero... pubblicata una lunga lettera dell'on. Girardini.

Scopo della lettera? Ecco: «Io so...» scrive il Girardini... la riunione di uomini politici di partiti diversi ha dato luogo...

L'on. Girardini vuol giustificare il suo... non trovarsi con i Morpurgo, gli Hierschell, di Caporaiaco e simili. La giustificazione, stemperatissima, conclude...

L'on. Girardini si scusa d'essersi accompagnato alla numerosa schiera dei reazionari per assicurarsi — sentitelo! — che il popolo italiano afferrò sempre il governo di se stesso contro ogni clientela ed ogni demagogia.

Per giungere a queste esilaranti conclusioni, l'on. Girardini rifà tutta

la storia del Fascio, portando sugli scudi Antonio Salandra, quel nune fascista che riduceva a metà il pur delittuosamente esiguo stanziamento della difesa nazionale che Giolitti aveva proposto...

Ma se aveano in tasca il Paese, tutti i fascisti, nei quattro anni di guerra, invece di fare della poesia con «le orze ideali» ed altre simili vuote ma irriche espressioni.

O il Partito è una semplice casacca figurativa? L'on. Girardini, che figura nella lista del Fascio, dichiara di avere il programma... della lista dei combattenti.

Chi ci si raccapezza più? Groppler, ad un gran numero di contadini e operai del luogo producendo ottima impressione.

Sabato, primo novembre, tenne un pubblico comizio a Flaibano. Fu presentato dall'ill.mo sig. Sindaco Cesentini Vittorio. Erano presenti, il segretario Comunale, qualche assessore, diversi consiglieri e un grandissimo numero di elettori.

Furono rivolte diverse domande e fatte diverse obiezioni all'oratore: però egli rispose esaurientemente a tutti ottenendo, in fine, l'unanime approvazione degli astanti.

Domenica, 2 novembre, trovandosi per affari personali a Forgaria (suo paese di nascita) l'Agnola fu molto complimentato, dai suoi conoscenti e amici, per la sua candidatura e lo costrinsero a tenere un discorso sul programma del P. P. I.

In una sala dell'Albergo del sig. Drigo Vincenzo, parlò, quindi, presentato dal sig. Belfio Luigi, ad un numerosissimo uditorio, quantunque non fosse stato dato alcun avviso in precedenza.

Dopo che l'oratore ebbe spiegato alcuni punti più salienti del nostro programma, chiese la parola a scopo di contraddittorio il socialista Vidoni Daniele. Dopo aver egli accusato il partito Popolare di nascondere, sotto la maschera di un ottimo programma democratico, il puro e vero clericalismo su cui l'Agnola gli rispose a dovere, uscì con questa bella trovata:

«Ammetto che sia come dice Lei, ma però ci sono altri partiti che possono dare garanzia di risolvere le questioni sociali anche meglio del Partito Popolare.»

«Può darsi, disse l'Agnola, di grazia mi dica quale?»

«Eppure c'è...»

«Allude lei forse al partito socialista?»

«Precisamente!»

«E bene mi dica come.»

«No, mi dica lei piuttosto come non le può risolvere, il partito socialista.»

«Ma, seusi, io ho già dimostrato come si possono risolvere, queste questioni mediante il programma del Partito Popolare Italiano; quella, di dimostrare come possono risolversi mediante il programma socialista e competenza sua.»

cata risposta con un generale battimani.

L'oratore s'intrattenne ancora poco spiegando il nuovo modo di votare, poi applaudito e congratulato da tutti si congedò da quei suoi buoni e amati compaesani.

Concorriamo

Il nostro segretario politico, con un minuscolo tractatello ci ha ricordato il dovere di contribuire alle enormi spese che costa, anche se onestamente condotta, come facciamo noi, la campagna elettorale.

«Mi permetto di esprimere un'idea personale, una delle mie idee fisse.»

Prendo dal fatto compiuto e dalla notizia che ho della large generosità di alcuni uomini nostri, — ha permesso di sostenere le prime passività finanziarie della campagna. Io vorrei che le spese elettorali fossero sostenute dal popolo, dal corpo elettorale stesso.

«E' ovvio che i fascisti chiamino a dar l'obolo «al solo della vedova» tutti coloro che hanno «grandi interessi da difendere» che sperano in una tale impossibile difesa; l'elezione dei candidati del «no» o del loro gemello «combattente» risolverebbe, almeno intenzionalmente, a vantaggio di quei «no» le spese devono gravare su coloro per i quali si combatte la battaglia.

Noi non combattiamo per il popolo? Non ci proponiamo forse, unico miracolo, la salvazione del paese dal domani in una feconda armonia delle classi, ottenuta coll'elaborazione economica e morale degli umili? «E bene, quanti consentono in questo «ritiro politico», quanti vorrebbero trionfare, dovrebbero nella misura delle loro forze, concorrere a sostenere le passività economiche della battaglia. Le sezioni, i consenzienti isolati dovrebbero farsi promotori di piccole sottoscrizioni locali.

Giammai avremo un Parlamento democratico finché il popolo, anziché essere «pagato» non «pagherà» nel periodo elettorale.

Vorrei le sottoscrizioni popolari anche come mezzo di propaganda. Le cause più sante, le località più felici sono amate in proporzione del sacrificio che costano. L'elettore che ha già contribuito del suo per il trionfo d'un Partito, non solo rimarrà costante in mezzo alle pressioni ed alle violenze dell'ultima ora, ma non mancherà di diventare un apostolo, piccolo o grande, del Partito a cui ha fatto già un sacrificio pecuniario.

Non fa d'uopo, qui, rammentare l'enorme costosità dell'attuale meccanismo elettorale: «Cose da pazzo», direbbe il «coro militare». A colmare questa voragine o a unire la mia voce a quella dei miei amici, tutte le persone illuminate, a compiere il loro dovere in questo momento decisivo per la nostra Nazione e per il Friuli nostro.

Non ci sarà la vana soddisfazione di veder pubblicato il proprio nome tra gli elettori: ci sarà però la intima soddisfazione della propria coscienza politica di aver concorso a «umanizzare» la battaglia per il proprio ideale.

Attilio Ostuzzi.

ISTANTANEA (Alla Stazione di Civida)

«Come vanno le faccende a X (un paese del Mandamento)?» — chiede un reduce... dalla festa ex-combattenti ad uno del paese stesso.

«Tutti dormono ancora. Abbiamo avuto una conferenza socialista che fece fiasco, ed una conferenza dei popolari che sembra pigliò piede.»

«E per il Fascio?»

«Sei per combattenti o per Fascio?»

«(Con una strizzatina d'occhi). I combattenti sono per il Fascio.»

«Perché non mandate propagandisti?»

«Auff! Per i contadini basta il vino che butteremo a profusione. A noi non occorrono conferenze.»

La partenza del treno stroncò il dialoghetto istruttivo.

Una giovinetta in contraddittorio con l'on. Gortani

Ci scrivono da Pontebba in data di ieri: Di ritorno da Pontebba, ove tenne, con infelice successo, una sua conferenza, l'ex on. Gortani, sostò a Dogna per far udire il suo verbo pure a questa buona popolazione. Una giovinetta passò dinanzi alla sala ove si teneva

il comizio, curiosa di conoscere che mai d'insolito si faceva là dentro, entrò. Compresa subito di che si trattava e meravigliata che nessuno dei presenti sapesse o avesse un pochino di fegato per ribattere le assurdità del concionatore, saltò sopra un banco e confutò, — tra la meraviglia e le approvazioni dei presenti — gli errori che era venuto scarraventando il professore.

Incredibile, ma vero! L'oratore rimase schiacciato dalle parole dell'inaspettata contraddittoria e svergognato di fronte a quei montanari che probabilmente eredeavano, prima d'ora, che un professore sapesse qualcosa di più di una giovinetta nata e cresciuta in mezzo a loro, se ne andò — forse col proposito di mai più ritornarvi.

L'argomento — fulero della giovinetta — certa Pittino — era questo: l'onorevole si ricorda di venire a visitare solo ora, nella imminenza delle elezioni, Noi che abbiamo sofferto tanto, senza avere da lui conforti, neppure di una visita, come possiamo ora credere alle sue mirabolanti promesse?

Il liberticidio contro i combattenti

Ci scrivono da Latisana: D'ordine del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti la Sezione di Latisana è stata sciolta.

E' stata sciolta perchè mantenendosi apolitica non volle assoggettarsi alle direttive politiche dell'Associazione Nazionale in genere ed in ispecie della Federazione triulana.

Per questo si attirò l'ira dell'Associazione dei Combattenti; Associazione che ha tradito il suo statuto mutandosi in organizzazione prettamente politica.

I combattenti latisanesi propugnano la libertà di pensiero e di azione, perchè per questa hanno combattuto e vinto e non per servire al volere altrui. E qualunque disconosciti dall'Associazione Nazionale, sono fieri d'essere combattenti liberi.

Viviamo tra gli assurdi. La Direzione centrale d'una organizzazione proclamata statutariamente apolitica che radia una sua associazione perchè... mantiene fede, riconfermandola, alla sua apoliticità! Eppoi sono gli sfruttatori dei combattenti ed i loro padroni, i signori del Fascio, che vengono a dar a noi lezioni di lealtà, sincerità, franchezza politica.

L'on. Ciriani oppure il nostro cronista teatrale o anche «la bandiera immangiata»

Il nostro cronista teatrale conta una felicità in meno... Spieghiamoci.

Le felicità del cronista teatrale consistono nei vituperii che gli artisti «canoni» gli inviano per iscritto, quando vedono dato, nel resoconto dello spettacolo, ad ognuno il suo.

Disgraziatamente per il nostro cronista la Compagnia comica Ciriani-Douati e C. (fratello, Coleman e quattro attaccchini - comparse) agisce sul palcoscenico politico, col noto esito. Però le felicità toccano a noi.

E Marco Ciriani in una conferenza a S. Vito al Tagliamento, dopo aver vantato d'essere un combattente anche lui (dolei fiffaus invernal della Carnia, raccontateci un po' dell'effimera ospitalità data a Marco Ciriani...) degno occuparsi di questo giornale.

Ma credete voi che ci abbia invitato a specificare qualcosa degli accenti sulle disgrazie involontarie che l'imboscarono mentre era invitato sul fronte della seconda armata? Veramente il nostro invito era perentorio. Marco Ciriani non ha creduto igienico raccogliere la nostra sfida: preferì un contegno ch'egli ritiene più prudente, abbandonandosi alla volgarità delle seguenti parole: «straccio, sudicio foglio uscito in occasione delle elezioni, che tramonterà subito».

Possiamo convenire col capocomico della «troupe» elettorale che il «Friuli» talora debba essere un straccio e sudicio. Lo è precisamente quando raccoglie i resoconti cirianoleschi. Lo possiamo però assicurare che in simili doverose contingenze, adoperiamo sempre le molle.

Le molle e le tenaglie, si capisce. Colte quali ultime tenaglie avvertiamo Marco Ciriani che questo foglio non va confuso con le sue pubblicazioni — cui, fra le altre qualifiche, può pure attribuirsi quella del tramonto ad ele-

zioni finite. Questo foglio serve un'idea e non persone; da noi le persone stesse servono l'idea. Il nostro foglio sarà perenne come perenne è l'idea — anche se gli uomini tramontano. I suoi fogliozzoli invece muoiono ad elezioni avvenute perchè servono ad una persona. Tei, parliamo seriamente dimentichi d'aver tra i piedi un comico!

Comico e lirico. Lirico nel senso poetico, poichè a S. Vito parlò della sua «immacolata bandiera»... turrem innanz, Lirico nel senso teatrale, poichè eseguì il «Tutti mi vogliono, tutti mi chiamano!» Il nostro corrispondente ci informa che il Ciriani avrebbe affermato di aver potuto entrare, se l'avesse voluto, in qualsiasi lista.

La quella popolaria, intanto, no. Ad alcuni iscritti al Partito che ventilavano il nome del Ciriani come possibile Candidato al Comitato Provinciale rispose subito con un no.

Lacchè diretti od indiretti del Fascio non vogliamo in compagnia. Ne vogliamo con noi eroi a buon mercato.

La parola all'on. Miglioli...

Una atroce satira contro l'avv. Ciriani

Ci scrivono da Spilimbergo:

Sono affissi sui muri dei manifesti appoggianti la lista Ciriani. Il tono mirabolante della prosa contenuta fa capire subito che si tratta d'un tiro giocato all'ex-rappresentante del nostro vecchio Collegio. Eccovela:

«Elettori! I candidati della nostra lista, avvocato Marco Ciriani e Dottor Giuseppe Donati, si presentano con un programma ispirato ad una grande sincerità politica e informato ai principi della più sana e coraggiosa democrazia. Noi abbiamo visto l'on. Ciriani all'arringa parlamentare fiero e tenace assertore del diritto, sostenitore di ogni riforma veramente democratica, flagellatore di coloro che hanno sempre lavorato a deprimere la coscienza nazionale, noi l'abbiamo visto per virtù della sua dottrina, pel suo magnifico eloquio, per la franchezza del dire, per l'assoluta indipendenza del carattere, trovare subito il proprio posto fra i più autorevoli, fra i più ascoltati oratori della Camera. Nessuno come Lui e più di Lui ha saputo occuparsi dei più urgenti ed ardui problemi della cosa pubblica. Egli svolse tutto un lavoro mirabile per fede, per attività, in tutti i rami che toccano i vitali interessi della Patria.

Non si dimentichi la sua infaticabile opera di assistenza ai profughi ai quali prodigò ogni aiuto e conforto: Ei tenne alto il morale dei poveri esuli, infondendo in tutti l'incrollabile fede che il radioso giorno della vittoria non poteva mancare. Non si potrebbe raffigurare ad una mente più eletta, più squisitamente sensibile ad ogni alto proposito della sua, il mandato di rappresentante della Nazione, e questo Comitato è orgoglioso di presentare ai compagni elettori un campione che raduna pregi così eminenti e che dà sicuro affidamento sulla sua opera. Il passato dell'uomo è la miglior garanzia per l'avvenire. Il Dottor Donati, compagno di lista dell'on. Ciriani, è stato scelto per la assoluta omogeneità di temperamento politico col Ciriani stesso. Egli rappresenta, come l'on. Ciriani, la generazione che ha combattuto per la libertà e per la grandezza della Nazione, essendo stato anche ferito e decorato al valore. Per i suoi studi professionali e quale direttore dell'Ufficio del lavoro nel Comune di Venezia, ha una speciale competenza nei problemi sociali e politici. Eugenio versatile, pubblicista di gran valore, brillante ed apprezzatissimo oratore, è una gran forza morale di rettitudine e di serii intenti che va ad aggiungersi in lusinghiero a quella dell'on. Ciriani, e noi fervidamente lo raccomandiamo ai voti degli elettori. Il Presidente del Comitato: Pietro Sartorini».

Decisi e fieri avversari del Ciriani per il suo passato parlamentare, acrimoniosamente fascista, deploriamo tuttavia che altri avversari, anzi sconosciuti, ricorrono all'arma d'un sarcasmo così sanguinoso per assassinare un uomo che ha, del resto, così poche speranze di vita o di risurrezione.

Conferenza Biavaschi

Ci scrivono da Remanzacco:

Ieri sera ebbe luogo in un'aula scolastica una conferenza elettorale tenuta dal prof. Biavaschi. Malgrado il ritardo d'un'ora e la perversità del tempo un uditorio abbastanza numeroso attese pazientemente l'oratore, il quale, dopo essersi scusato dell'involontario ritardo, spiegò con parola chiara e brillante

i capisaldi del giovane Partito Popolare Italiano.

L'uditorio ascoltò col massimo interesse l'oratore ed alla fine le corone con un sentito applauso.

Al principio della conferenza qualcuno tentò di ostruzionare l'oratore con grida insensate e con interruzioni balorde; ma il gioco non riuscì perchè il contegno serio e severo della grande maggioranza e la coraggiosa energia del Biavaschi s'imposero ai disturbatori, i quali se ne andarono, oppure non fatarono più.

La popolazione di questo comune è civile ed educata quant'altre mai ed appunto perciò essa desidera il rispetto di tutte le opinioni e la libertà di parola per tutti i partiti. A Remanzacco si desidera di sentir suonare tutte le campane. Così gli elettori potranno scegliere il 16 corrente quella scheda che meglio dà affidamento di tutelare le loro idee ed i loro interessi. Vengano pure gli oratori degli altri partiti e saranno accolti ed ascoltati gentilmente. Intanto per debito di cronaca va segnalato che il P. P. I. ha messo buone radici in questo comune perchè il popolo capisce che fra gli estremi eccessi del socialismo e dei sanguinanti turpitudini dei vecchi milionari (anche ebrei) non c'è altra via di mezzo che il P. P. I., il quale vuole sinceramente il bene del popolo e si presenta con un programma di libertà, di giustizia e di rivendicazione.

Pressimamente la locale sezione comunale del P. P. I. si riunirà in assemblea generale per prendere accordi sulla prossima battaglia elettorale.

Ogni voto per il P. P. I. sarà una condanna del passato vergognoso.

Comizio elettorale a S. Vito al Tagliamento

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento: Nel pomeriggio di sabato 1.º novembre nel teatro locale venne tenuta una conferenza sul P. P. I. dall'avvocato Galletto che, con parlare brillante, chiaro e facile, esaminò le varie questioni di indole economico - sociale - finanziario - internazionale e morale: i loro mali e i necessari e indispensabili rimedi e riforme per il risanamento e la salvezza del popolo del paese della nazione.

Numerosissimi i convenuti, i quali più volte interuppero l'oratore con vivissime e calorose ovazioni.

A conferenza ultimata sostenne un contraddittorio prima con un rappresentante di un gruppo di ex combattenti il quale fra l'altro inveì contro il P. P. I. dicendo che non è altro se non l'antico Partito Cattolico, il Vecchio Partito Clericale camuffato di un nome nuovo per ingannare il popolo: Poi sostenne un contraddittorio con un malcapitato del partito socialista al quale fu bensì permesso di parlare ma che alla fine della lettura del breve e malimpastato discorso venne preso da prolungati fischi e da gridi di «abbasso i finatori di Caporetto, abbasso i rivoltuzionari».

Tutti e due, specie quest'ultimo, vennero ribattuti con parlare educato e cavalleresco.

Comizi elettorali

L'avv. Galletto ha parlato in questi giorni nelle seguenti località:

Prata — Porcia — Fiume — Bannia — Casarsa — S. Vito — Azzano X — S. Martino — S. Quirino — Cordenons — Pordenone. Dovunque ha incontrato cordiale simpatia il suo modo di porgerne suadente e brillante. L'oggettività delle idee svolte con forte maestria ha lasciato soddisfatti anche gli amici meno preparati.

A S. Vito la presentazione fu fatta dal Sindaco avv. Morassutti. Parlarono oratori d'altri partiti, ai quali rispose efficacemente il nostro candidato.

Al comizio di Pordenone l'aula fu troppo angusta per contenere la folla degli accorsi. Presentò l'oratore il prof. Turco. Il discorso stringato e denso di concetti incatenò l'attenzione degli uditori per un'ora. L'impressione ricambiata fu favorevolissima specialmente perchè la lotta dell'avv. Galletto, iniziata negli ex-collegi al di qua del Tagliamento si mantiene in un terreno leale, obiettivo e sereno e perciò simpatico.

Pubblicazioni di Propaganda Elettorale

Sono stati pubblicati due foglietti popolari, indicatissimi per le imminenti elezioni:

1.º — Il nuovo modo di votare;

2.º — Il Programma del Partito Popolare Italiano.

Per richieste rivolgersi alla Segreteria del Partito Popolare Italiano, Vicolo Di Prampero, 4 — Udine.

Le fatiche del fascio

In questa vigilia elettorale il Fascio fucina quotidianamente un ordine del giorno per dimostrare la sua «calore fattività». L'ultimo riguarda il credito agrario. Vi si «lamentava» che il credito agrario per le terre liberate sia continuamente sottoposto a restrizioni molteplici così da renderne quasi nulla la efficacia.

Ignoriamo se questo «lamento» si riferisca alle disposizioni emanate dopo una inchiesta governativa ed i riferiti fatti sulla distribuzione dei fondi del C. A. — disposizioni che fissavano un massimo ai fidi di L. 25.000 per volta. Se il «lamento» ha questo significato, per conto nostro incoraggiamo il governo a tener duro: la gran massa degli agricoltori non domanda più di L. 25.000, mentre se viene abrogato quel limitessucederebbe che... non ci sarebbero più fondi di credito agrario per i piccoli coltivatori, perchè già profusi in fidi vistosi.

Il Fascio non può ignorare questo fenomeno essenzialmente antidemocratico, dati i rapporti che lo stringono alla «Banca del Friuli» (depositaria di 7 milioni di C. A.), di cui è Presidente l'on. Morpurgo e buon amico l'on. Girardini.

Il convegno del P. P. I.

«I musei ieri affollatissimo, vibrante di propositi e di entusiasmo. Seguiti un panchetto di ottanta coperti alla Torre di Londra. Brindarono i candidati operai Paoloni ed Agnola e l'avv. Petrollo, acclamatissimi.

Conferenze Agnola

Il nostro candidato Agnola continua a tenere ovunque viene invitato, conferenze con sempre maggior successo.

Egli viaggia, senza alcuno stato maggiore, solo, col suo oramai famoso... cavallo d'acciaio portando da per tutto entusiasmo e vita per la causa del Partito. Egli, che non si è mai occupato di politica, dimostra di possedere ottimi criteri sulle varie questioni sociali, e di avere buone qualità oratorie.

Il giorno 31 ottobre p. p. parlò in Moruzzo, presentato dal signor Conte

Interessi e Cronache del Friuli

UDINE

Commemorazione dei caduti nel nostro Duomo

Ieri 3 corr. alle ore 9,30 nel nostro Duomo ebbe luogo una cerimonia funebre in memoria dei soldati caduti in guerra. Cerimonia semplice, ma insieme sublime espressione di riconoscenza verso tanta gioventù che si è immolata per una migliore umanità.

Si è voluto ricordare nel suo tempio maggiore la memoria degli eroi nella stessa data che segna il finale trionfo della Patria.

Nel mezzo della navata tra i neri festoni che adornavano il colonnato venne eretto il catafalco, sul quale ardevano tanti ceri in mezzo al verde di tante palme, in mezzo a tanti fiori.

Sopra l'altare eretto per l'occasione venne deposta una grande corona metallica dono dei soldati e i compagni caduti.

Alla cerimonia presenziava la rappresentanza di tutte le armi: il 2. reggimento Fanteria, il 25. reggimento Fanteria con la bandiera decorata più volte, molto pubblico e numerosi ufficiali.

Il cappellano militare tessè l'elogio funebre ricordando il sacrificio della gioventù morta per tutti noi, sacrificio che non deve essere dimenticato!

Ricordò il nobile esempio dei compagni che sono votati al sacrificio, esempio del quale noi supposti dobbiamo trarre tesori di ammaestramento.

Ricordò la fede di Borsi, uguale grande come la fede di tutti i fanti italiani educato alla santità dei maestri insegnamenti e cresciuti sotto l'albero vitale del cristianesimo.

Esortò a perseverare nel bene per rendere meno tristi i giorni della patria per concorre con valida e sicura energia alla rinascita della nazione, rinascita che non deve essere soltanto materiale, ma principalmente morale.

La banda militare prestò servizio durante la cerimonia.

La cerimonia odierna

Ecco il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno oggi per commemorare la data della liberazione della nostra città dal giogo oppressore dello straniero:

Ore 9,30: riunione delle autorità in via Missionari;

Ore 10: Corte (Piazza Patriarcato, Via Cavalotti, Piazza Garibaldi, Piazza XX Settembre, Via Cavour, Piazza Vitt. Em.).

Ore 11: Coro di bambini con accompagnamento della banda dell'VIII Armata (Cori: «Leggenda del Piave» e «Inno al Monte Grappa»).

Ore 11,30: Discorso ufficiale (oratore il prof. Garassini).

Il Battaglione M. Stelvio commemora i suoi caduti

Ieri nella chiesa di S. Nicolò severamente parata a tutto si raccolgono con nobile e pio pensiero il battaglione degli Alpini M. Stelvio per onorare la memoria dei suoi cento e cento prodi caduti.

Erano presenti con l'egregio Sig. Maggiore che comanda il battaglione molti signori ufficiali, e la truppa.

La messa fu celebrata dal Parroco D. Coscettini ex capellano militare, e cantata in gregoriano da un coro di voci bianche dirette da D. Lodolo.

Prima delle esequie D. Masotti tessè un inno oratorio all'eroismo dei caduti, e ne deriva un profondo e morale insegnamento per i rimasti. Chiude con un incitamento allo spirito di concordia e di sacrificio. La solenne cerimonia lasciò profonda e generale soddisfazione.

Associazione tra Pittori - Decoratori e Verniciatori

Ieri nei locali della Società Operaia si costituiti l'Associazione tra «Pittori, Decoratori e Verniciatori di Udine».

Ad unanimità vennero eletti: Presidente, il sig. Floretti Verginio - Segretario, il sig. Del Toso Remigio - Consiglieri, i sigg. Gabbino Romano, Flaibani Giovanni, Stropelli Attilio, Coss Guglielmo, Zamparo Federico, Gasparini Luigi e Flumignani Ferdinando - Supplenti: Pinzani Egidio e Noale Giovanni.

TEATRI ED ARTE

Teatro Sociale

Ieri sera al Teatro Sociale alla terza recita della primaria Compagnia Marco N. 1, il pubblico fu numerosissimo.

La conosciuta operetta «Il Conte di Lussemburgo» fu eseguita in modo inappuntabile.

L'orchestra sotto l'abile bacchetta del maestro Palma filò egregiamente. Stasera «Santarellina». Prossimamente «Il caso di Mimi».

Ci consta, e siamo ben lieti di dare questa primizia, che nel prossimo carnevale vi sarà una stagione d'opera. Alla solerte impresa fin d'ora il nostro augurio più fervido.

Lettera aperta al direttore delle Poste

Monteaperta, 23 - 10 - 919.
Onorevole Direttore delle Poste di UDINE.

Da un mese circa qui in Monteaperta, frazione del Comune di Platischis, la quale conta 1500 abitanti, la posta ci arriva con un disservizio imperdonabile. Oltre la domenica, di metodo, il lunedì od altro giorno della settimana la posta non si porta a destinazione per le famiglie. Negli altri giorni si porta con uno, due, e anche tre giorni di ritardo.

Lunedì della passata settimana, p. es. la posta non venne distribuita per le famiglie: i giornali di lunedì 20 e. m. vennero recapitati agli abbonati venerdì 24 e. m.: quelli di venerdì 17 e. m. giovedì 23 e. m. Ieri 27 e. m. giunsero i giornali del 24 e. m. cioè di venerdì.

Ora il sottoscritto presidente dell'Associazione Combattenti del Comune di Platischis, udito il lamento dei compagni domanda alla S. V. Ilma:

1. Se il proceca postale del Comune di Platischis è obbligato o meno di recarsi a Nimis tutti i giorni a prelevare la posta che arriva in giornata o se gli è lecito prelevare oggi la posta giunta a Nimis ieri.

2. Se il proceca del Comune di Platischis è obbligato alla distribuzione della posta nella frazione di Monteaperta, che conta 1500 abitanti in giornata, o, se gli è lecito tenerla in Taipana ferma 24 ore per poi distribuirla a sua comodità.

In attesa di un sollecito provvedimento con stima

Il Presidente dell'Ass. Combattenti

Ciniali Giuseppe

ARTEGNA 2 NOVEMBRE

Dopo una commovente funzione religiosa celebrata nella mattinata nella nostra chiesa parrocchiale in suffragio dei nostri fratelli sacrificati per la grandezza della Patria, nel pomeriggio alle ore 16,30, sempre a cura del Circolo Filodrammatico, e coll'intervento delle autorità civili e militari, fu tenuta la commemorazione civile nella sala sociale del paese.

Di fronte ad un numerosissimo ed eletto uditorio, parlò per primo il presidente del Circolo Sig. Giovanni Adotti, illustrando l'iniziativa della gioventù arteniese e presentando poscia l'oratore Ingegnere Adami Gio. Battista ex combattente, tenente d'artiglieria, il quale in forma semplice, chiara ed affettuosa disse dei nostri compaesani generosi sacrificati per il compimento del loro dovere nell'ultima guerra, di liberazione.

Parlò in primo luogo della Patria, dei sacrifici compiuti dai nostri martiri durante tutto il periodo del nostro risorgimento, dell'opera dei nostri soldati nell'ultima guerra, dei sacrifici da loro compiuti per il raggiungimento dell'unità nazionale. Evocò i giorni del maggio 1916, quando il nemico dal Trentino minacciava la fertile pianura veneta, la data funesta del 29 giugno 1916 quando il nemico avvelenò a migliaia e migliaia dei nostri soldati con il lancio dei gas, indi l'autunno 1917 quando spezzata la nostra resistenza, il nostro esercito si ritirava sul Piave, lasciando in balia degli austro-tedeschi tanta parte del nostro territorio, tante nostre famiglie.

Evocò le ansie e le trepidazioni provate dal popolo italiano, fino al giugno 1918 quando il nemico cozzando contro i petti italiani sgretolò la sua potenza, preparando in tal modo la vittoria celebrata nell'ottobre 1918 che fu il punto culminante della nostra guerra e dei nostri sacrifici, nella quale raggiunti l'Italia i suoi termini sacri, ridava la libertà alle sue terre ed alle sue genti

calpestate dal piede straniero, dando adito a tutti i popoli col colpo mortale inferto al nemico, di raccogliersi secondo la loro volontà sotto più libere istituzioni, motivo di ogni progresso del civile consorzio.

Chiuse la prima parte del discorso con un'ovazione a tutti i fratelli sacrificati per la causa di libertà, di civiltà di tutti i popoli oppressi e conculcati.

Nella seconda parte del discorso evocò in special modo i compaesani caduti o morti negli ospedali o in prigione e dopo aver letti i loro nomi chiuse con queste parole:

«Verrà un giorno in cui nel nostro paese per volontà di popolo si erigerà un monumento alla vostra memoria, che non sarà mai oscurata dal tempo, quel monumento sarà un'ara per noi. E come negli antichi tempi intorno al rogo degli eroi si aggiravano i soldati gettando alle fiamme le cose più care, così noi verremo invece alla vostra ara per deporre le cose più tristi e per attingere quella forza di sacrificio che in voi fu così splendida emanazione. E le madri verranno con i loro figli, i maestri con i loro bimbi, per circondare il sasso con le rose di maggio, con i fiori più splendidi di questa terra che a voi diede la vita, di questa terra baciata dal sole e dal vostro amore, per indicare ai giovani che nessuna libertà, nessun progresso civile e morale si ottiene senza il sacrificio, verranno a voi per indicare ad essi la via da seguire per esser un giorno cittadini degni della Patria e della Società».

Esultate o cari compagni d'arme, perché il vostro sacrificio contribuirà a rendere la società più giusta e più felice, a far procedere il popolo, verso fondamento di ogni cosa, corpo ed anima della patria, con la grida libera al Cielo, con le bandiere spiegate al vento e baciata dal sole verso le vie benedette della sua redenzione. Correremo tutti alla vostra ara per ispirarci a quella pace ch'era la vostra forza, la forza ispirata di fede, di entusiasmo e d'amore».

La fine del discorso fu coronata da una nutrita ovazione. La banda del paese chiuse la commovente cerimonia con un inno di glorificazione ai caduti.

Vada un plauso sincero ai giovani zelanti del circolo filodrammatico per il modo affettuoso e completo con cui prepararono la bella commemorazione riuscita pienamente secondo i loro sacrifici ed il loro cuore.

VARIANO

Anche qui se ne vanno e sempre di notte i polli... La disgrazia toccò al pollaio di certo Dominico Alessandro che fu delicatamente vuotato e senza strepito ieri sera dai soliti ignoti. Il furto venne denunciato: ma chi ha i polli... se li mangia.

NIMIS

Il colpo fallì. Ieri sera certi Comelli G. Batta e Giovanni Tomada, dopo infinito studio decisero uno dei tanti colpetti che possono offrire... la fortuna e far trovare le tasche piene.

Questa volta la stella notturna non li favorì. Pioveva caspita e stelle benefiche specie in questi tempi non ve n'è che possono guidare a sicurezza, dimo- che ieri sera i due sfilodati garzoni vennero sorpresi dal proprietario sig. Comelli Giovanni mentre stavano attentamente scassinando l'uscio della sua casa. Vennero denunciati per tentato furto.

FAEDIS

Il Fascio Combattente ha votato il seguente ordine del giorno:

«Riunitosi il Fascio Combattente di Faedis in Assemblea generale straordinaria;

visto che la maggior parte dei soci stessi sono operai e braccianti privi di mezzi di sussistenza per l'imminente invernata;

visto che il locale Genio Militare in data 25 ottobre 1919 ha messo in libertà tutti i braccianti e operai addetti ai lavori stradali;

considerato che ora è il momento più critico dell'anno non potendo provvedere al proprio sostentamento in altro modo essendo privi di ogni mezzo causa la patita invasione nemica, delibera e protesta energicamente per tali provvedimenti pregando le autorità competenti a voler continuare i lavori in qualsiasi modo e provvedere occupazione agli operai stessi, sperando che tanto le autorità locali che chi di competenza provvedano con immediata sollecitudine».

Il Presidente: A. Faidutti fu Giovanni

CUSSIGNACCO

Si brucia un occhio. Il conciapelli Beltrame Camillo ieri mentre stava amalgamando alcuni acidi per la lavorazione delle pelli fresche, alcune go-

cie di liquido gli sprizzavano casualmente nell'occhio destro producendogli la immediata ulcerazione della parte.

Trasportato al vostro ospedale venne medicato dal Sanitario di servizio Dott. Venuti e giudicato guaribile in 30 giorni.

REANA DEL ROIALE

Atto generoso. — Perdoni la modestia della pia Signorina Alfonsina Treves se ci permettiamo di segnalare alla pubblica riconoscenza la longanime generosità per cui ella mise a disposizione la sua villa, situata in Reana lungo la via principale, per essere adibita ad asilo infantile.

Questo atto generoso, tendente a raccogliere le nuove generazioni del paese per dar loro, in una sana educazione, il primo indirizzo buono per la vita, merita ammirazione e gratitudine profonda da chiunque valuti equamente l'importanza e l'entità di tale elargizione.

TRICESIMO

Furto. — La signora Patriarca Rosa rineassando ieri aveva la triste sorpresa di vedersi privata dei cassetti del tavolino dove aveva deposto con tanta cura i suoi risparmi. Il furto di 250 lire venne denunciato alla benemerita ma fino ad oggi nessun indizio.

La bicicletta di Volpe cambiò casualmente padrone, forse stanca di essere alle dipendenze del suo legittimo proprietario, il Signor Virgilio. Del ladro nessun indizio e nessuna speranza di ritrovare la macchina.

La commemorazione dei morti. — Il pellegrinaggio al Camposanto durò due giorni. Preghiere, fiori, lumi accesi contornavano le sepolture riordinate.

Un dolore maggiormente profondo e invadeva quest'anno: la commemorazione era più triste.

Durante l'anno d'invasione, quante vittime colpite da un violento morbo, private dall'assistenza dei propri cari, dei tanti famigliari e amici, divisi e separati dal Piave!

Il solo conforto quei moribondi l'avevano, quand'era permesso, dal loro sacerdote.

Triste realtà; povere vittime abbandonate all'invasore!

E nel Camposanto dodici tombe, spoglie e mute: solo una lapide su ciascuna di esse i nomi di coloro che vi stanno sepolti. Sono soldati italiani e dell'ex-nipero austro-tedesco.

Poveri morti! anche loro vittime di un dovere. Non fiori, non lumi, come siete dimenticati!

La realtà ci parla pietosa della vostra morte. Noi vi vedemmo scendere entro quelle fosse, deporsi senza compassione ed umanità.

Vidi pur voi, cittadini, vittime del terribile morbo, transitare nell'oscurità profonda della notte, preceduti da un sacerdote, portati da quattro persone!

E in questa fenebre giornata di commemorazione, dopo due anni d'abbandono, tutti uniti, i vivi ai morti, fondono preghiere e lacrime. Ripassano mesti pensieri di questa data, e dal profondo dell'anima sale una nuova commozione perchè anche le campagne, sono rimaste mute come voi, o morti, come voi, vittime dell'invasore.

MERETTO

Sotto un autocarro. — Lo spazzino comunale Toneatti Luigi d'anni 35 oggi rineassando dopo il consueto lavoro, con la propria bicicletta, giunto in prossimità dei casali veniva investito da un camion sulla strada maestra.

Oltre alla rottura della macchina il Toneatti ha anche riportate varie ferite alla regione zigomale destra, guaribili in pochi giorni.

VITO D'ASIO

Festa ricorrenza, (rit.). — Domenica 26 ottobre ricorreva il 25.º di servizio parrocchiale del Rmo D. Gabriele Cocco, parroco di Vito d'Asio. La festa ricorrenza era attesa con ansia da amici e da parrocchiani. Riuscì poi davvero quale si aspettava; cioè splendida per il numeroso concorso d'amici e di parrocchiani che in quel giorno si raccolsero attorno all'esimio e benemerito Pastore per testimoniargli la loro riconoscenza ed il loro affetto. Al Vangelo disse brevi ma affettuose parole uno dei suoi intimi amici, il R. Parroco di Casiauco.

Anche noi ci sentiamo lieti di porgerle da queste colonne il rinnovato augurio d'una vita prospera coronata da un lungo e fecondo apostolato in pro delle anime.

AMPEZZO

Azione giovanile. — Ampezzo ha il suo circolo giovanile. Un circolo giovanile è una rarità in Carnia. Non ne contiamo ora altri che quello di Ampezzo e quello recentissimo e promettente di Piano d'Arta. Il circolo di Ampezzo si è costituito con circa un centinaio di membri: forti, operosi, ben disposti. Fece la sua prima apparizione pubblica il giorno del Rosario, quando

venne eseguito da artisti del paese. Due pesanti obici ornavano la porta d'ingresso al tempio. Dalla chiesa il corteo si diresse al Cimitero accompagnato dal corpo musicale di Bertolo.

Parlarono, commemorando i caduti, D. Buiatti, il commissario prefettizio sig. Bierti, il capitano Aseoli sig. Arrigo del locale Comando ed il mutilato Del Toso.

Nel ritorno in piazza S. Paolo i reduci formarono un gruppo fotografico grandioso. Venne distribuito a tutte le famiglie, un riuscitissimo quadro commemorativo col nome dei caduti.

BRANCO

Pali che attendono le lampadine. — 3) E' proprio da gridar forte che occhi promette mari e monti, ecc. ecc.».

Quando trattavasi del contributo di 30 mila lire da parte di un piccolo comune come Feletto Umberto per la linea tramviaria Udine-Tricesimo, ci si prometteva luce elettrica, forza, prezzi di favore, acqua ecc; dopo il consenso del 80.000 lire e fatta la linea, non si è saputo mantenere una sola delle promesse. Branco specialmente continua ad essere tenuta nella più perfetta oscurità. Lasciamo andare la deficienza di luce a Feletto e a Colugna, ma la cosa è veramente vergognosa per Branco. Che si aspetti per mettere qualche lampadina che qualcuno si spacihi il cranio contro i muri o contro i pali che da anni attendono le sospirate lampadine!

(b).

CORDENONS

Banchetto della vittoria. — 3) Ieri sera alla trattoria Terenzi più di 100 coperti si riunirono per celebrare l'entrata delle nostre truppe. Convitati erano pure alcuni ferventi socialisti.

S. MARIA SELAUNICO

Impressioni di un passante, sul ballo dei morti. — «Senza fare il minimo torto alla gente onesta di S. Maria confesso di essere rimasto profondamente scandalizzato al vedere 3 festini da ballo privati nel giorno consacrato alla memoria dei nostri cari morti.

«Anch'io sono un ballerino, ma mi guarderei bene dal commettere un atto così indecoroso per non dire delittuoso in una giornata di tanta pietà e di così mesti ricordi!»

Un viandante.

Un viandante. — E' un'indecenza passare per Via Stella. Bisogna sentire che profumo! Il nostro paese fu sempre un gioiello di pulizia, ma ora non si può dire altrettanto. Speriamo che le autorità aprano gli occhi e vedano dove si rende necessario provvedere incaricando chi ne ha direttamente il mandato.

MUSICA SACRA

Musica sacra. — In occasione della solennità dei Santi, oggi la «Schola Cantorum» locale eseguì durante la messa cantata, Kirie, Sanctus e Agnus Dei di Cossetti, Gloria del Ponzilacqua e Crede del Mascheroni. Ieri, commemorazione dei Defunti, la Messa da «Requiem» a tre voci del Perosi.

GALLERIANO

Per i futuri... incendi. — 3) Dopo il disastroso incendio del 17 u. v. che gettò sul lastrico due povere famiglie, nasce spontanea la nostra protesta contro le autorità competenti che non pensano a provvederci di una pompa. Mentre ricorriamo a Udine, il fuoco ha tempo di bruciare ed anche di... spegnersi! Cari signori, spendete un po' meglio i nostri denari!

ULTIME DI CRONACA ELETTORALE

Il nostro giornale pubblicò giorni fa il resoconto dei fatti di Maiano dove una turba di avvinazzati con a capo certi Leoni Achille, Quermi Leopoldo e Riva Santo tentarono impedire al notaio di rogare l'atto per la proclamazione delle candidature, del P. P. I.

Solo oggi ci risulta che in seguito ad inchieste del R. C. ed a deposizioni di testimoni i tre sopra citati individui vennero denunciati per attentato alla rogazione di un pubblico atto.

Un candidato ed il candore

Abbiamo, con preghiera di pubblicazione: «Il Candidato» dovrebbe essere candido, per ragioni etimologiche. Nella lista socialista, invece, trovo un Candidato, la cui coscienza sarà candidissima, ma che avrebbe bisogno di provare meglio, agli occhi del pubblico, il suo candore.

Il Signor Baradello non fu forse sottoposto ad inchieste di carattere amministrativo per la gestione del suo comune? E quale fu l'esito di tali inchieste? Quando veduto figurare la firma del Baradello su codeste colonne, spererei rivederla sotto alcuni chiarimenti che il candidato socialista potrebbe fornire intorno alle inchieste o revisioni di cui fu oggetto.

COMIZIO ELETTORALE AD ILLEGIO

Ci scrivono in data l'corr.: Questa sera l'amico Tessitori espone il programma del nostro partito agli elettori di Illegio. Mentre parlava delle relazioni tra lavoratori e capitale, polemizzando con la dottrina socialista venne interrotto violentemente da cinque — dico cinque — giovanotti, che son persuasi di essere socialisti visto che sanno fischiare e gridare: «Viva Lenin!». Li ringraziamo per la reazione che provocarono da parte della maggioranza dei presenti, assicurando in tal modo molti voti per il P. P. I.

NUOVA SEZIONE DEL P. P. I.

Ci scrivono da Muzzana del Terguano, 1: Pare s' svegli anche «La Bassa». Oggi circondata da larghe simpatie fu costituita la Sezione del P. P. I. in Muzzana. Gli iscritti sono finora trentadue, ma il numero andrà certamente crescendo e di molto. Fu nominato presidente per acclamazione il sign. Peruzzi. Gio. Battista. Alla Sezione auguri di lavoro fecondo, ai Muzzanesi congratulazioni.

BARBA SEF.

Barba Sef.

Barba Sef.

Barba Sef.

Barba Sef.

Barba Sef.

Barba Sef.

Barba Sef.

Barba Sef.

Barba Sef.

Barba Sef.

Barba Sef.

Barba Sef.

Intervenire al completo alle funzioni e alla processione. Noto questo particolare perchè è molto significativo in Carnia, come quello che indica uno stato d'animo giovanile pieno di audacia e di risolutezza. Altrove non avrebbe una caratteristica così espressiva. Alla sera i giovani fecero una biechierata. Vi furono discorsi e affermazioni nette, furono siti vigorosi. Pochi giorni dopo arrivò tra noi il prof. Florida presidente diocesano delle associazioni giovanili.

Egli tenne al circolo una conferenza familiare spiegando il funzionamento della bella istituzione. Frutto di questa conferenza fu l'azione immediata. Si stabilirono i convegni ricreativi serali e in essi due conferenze alla settimana: una religiosa e una di carattere sociale o comunque culturale. Speriamo in una vita prospera della cara istituzione. In Carnia essa è di una necessità assoluta: è anzi l'unica forma di azione che per ora sia profittevole e feconda. Una fitta rete di circoli giovanili tra popolazioni intelligenti come sono quelle della Carnia, eleverebbe in breve lo spirito e la cultura di quella regione, aprendole un avvenire consolante.

LATISANA

Sfraccellato dal treno. — Venne scoperto nei pressi della Stazione, lungo il binario, il cadavere deturpato d'un soldato.

Non si conoscono né le generalità del militare, né le cause della disgrazia raccapricciante.

GALLERIANO

Per i futuri... incendi. — 3) Dopo il disastroso incendio del 17 u. v. che gettò sul lastrico due povere famiglie, nasce spontanea la nostra protesta contro le autorità competenti che non pensano a provvederci di una pompa. Mentre ricorriamo a Udine, il fuoco ha tempo di bruciare ed anche di... spegnersi! Cari signori, spendete un po' meglio i nostri denari!

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

E' r...

Note elettorali dalla Slavia

Ci scrivono da S. Pietro al Nativone: L'on. Morpurgo si ripresenta dunque ai suoi ex-elettori di Cividale nella lista del Fascio per ottenere da loro la medaglietta della ventiduesima legislatura. Noi non sappiamo che accoglienza avrà per il resto del mondo questa candidatura; sappiamo solo che da noi può fare assegnamento su ben pochi voti. E difatti non sappiamo davvero perché dovremmo dare la nostra fiducia ad un uomo che avendo potuto e dovuto moltissimo aiutarci, specie nei difficilissimi ultimi cinque anni, non ci consta abbia mai mossa la falange... di un suo dito in favore del suo collegio. Cioè no, mi sbaglio. Ha fatto distribuire parecchie croci da cavaliere a certi pizzicagnoli, rivenditori di rimpunuciatelli, salumieri, tavernai che hanno il grandissimo merito presso la Corona d'Italia di essere fedelissimi galoppini di sua eccellenza l'on. barone Elzo Morpurgo. Forse conta su questi, l'uscante, e speriamo per sempre uscito, onorevole; ma se non lo sa, l'onorevole può impararlo oggi, e ne avrà la prova al più tardi al 17 corr. che questi suoi cavallieri non sono più i padroni della Slavia, poiché la guerra che ha distrutto qualsiasi forma di egemonia, ha cancellato per sempre anche il dominio di questi regoli da strapazzo che cercavano di ridurre sotto il loro protettorato anche i venti delle nostre montagne. Lo sappia il barone Morpurgo che i suoi grandi elettori si fanno trascinare (ohimè, umiliante spettacolo!) per i mustacchi spuntacchiati e malmenati peggio dei malfattori per le pubbliche piazze e strade. Il popolo, onorevole barone, è stanco delle sue promesse di cui non sa che fare, perché per lunga e dolorosa esperienza sa che sono vuote; il popolo vuole i fatti e lei non ci sembra l'uomo dei fatti perché fin ora non lo è stato e molto poco c'è da sperare per l'avvenire.

Non vogliamo essere uccelli di malaugurio, ma crediamo che questa volta il suo nome esca troppo poche volte dalle urne per mandarlo a far altri cinque anni di silenzio a Montecitorio.

E' meglio signor barone che provi le risce di entrare nella Camera dei senatori dove non c'è pericolo di trombare, dove il suo silenzio potrà essere interpretato come saggezza e dove, se ne varrà ormai la pena, potrà ancora aiutare quei suoi grandi e pochi elettori che son rimasti, poveretti, senza eredità.

Gomizio Galletto

Ci scrivono da Cordenons: Splendido oltre ogni dire il successo del comizio di ieri sera. Seicento persone ripetutamente applaudirono il candidato Galletto. Vi parteciparono diversi del Partito socialista. Tennero un contegno veramente civile del quale non abbiamo che dare loro pubbliche lodi. Al compagno Galletto, popolare nel vero senso della parola, auguriamo dappertutto simili successi.

LE ULTIME

Una settimana senza viaggiatori in Germania

ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino: Il gabinetto per assicurare l'approvvigionamento della popolazione in patate e carbone, ha deciso di sospendere ogni traffico di viaggiatori fra il 5 ed il 10 novembre.

Anche il servizio postale cede nel periodo delle elezioni

ROMA, 2. — Per assicurare la maggiore speditezza e regolarità dei servizi postali e telegrafici durante il periodo elettorale, il Consiglio dei Ministri, su proposta dell'on. Chiniotti, ha disposto di sospendere la limitazione dei servizi stessi nei giorni festivi 9 e 16 corrente. In tali giorni quindi gli uffici ed i servizi postali e telegrafici funzioneranno come nei giorni feriali, compresa l'accettazione dei telegrammi a tariffa ordinaria, attualmente sospesa, dalle ore 19 del giorno precedente al festivo, alle ore 7 di quello seguente.

Per ottenere la fermata del treno

TREVISO, 3. — Originale la trovata degli abitanti di S. Lucia di Piave per ottenere una fermata del treno nel loro paese, fermata più volte richiesta e mai ottenuta. Si adunarono a Consiglio e decisero di sostituirsi al macchinista. Ma come? In massa si recarono sulla linea ferroviaria e senza tante chiacchiere, fermarono l'accelerato 1527. Così per la prima volta il treno fece, per forza, una fermata di ben due ore. Intervenne la forza; ma quale dimostrazione più pacifica di quella di S. Lucia di Piave? E' di credere che sarà pure efficace, già che, in caso contrario, quella buona gente ne penserebbe un'altra, forse più caratteristica.

L'accordo fra le autorità tedesche e lituane

BERLINO, 3. — Si ha da Kowno: L'accordo fra le autorità tedesche e lituane è entrato in vigore oggi stesso. Esso si riferisce ai seguenti punti:

Creazione di una zona neutra; la stazione di Radvilishki rimarrà tedesca durante tutto il periodo dello sgombero. Una Commissione mista si riunirà oggi a Rosennie per fare un'inchiesta sugli incidenti avvenuti fra le truppe tedesche e lituane.

Da Berlino a Londra per la questione suprema del vivere

LONDRA, 3. — L'Agenzia «Reuter» annuncia che tre delegati tedeschi, i professori Brentano, Franz Oppenhein e il dottor Ghilmann e il delegato olandese dottor Treuz sono giunti ieri a Londra per prender parte ad una conferenza circa l'approvvigionamento della Germania. Tale conferenza è stata organizzata dal Consiglio Supremo per combattere la carestia.

Partenze di diplomatici verso l'Italia

RIO DE JANEIRO, 3. — Desouz Muntas ambasciatore del Brasile presso il Quirinale e Debarros Noreira ministro del Brasile si sono imbarcati per l'Europa.

L'on. Meda commemora i caduti in guerra al Conservatorio Verdi

MILANO, 3. — Oggi l'on. Meda per iniziativa dell'Associazione delle madri e delle vedove dei combattenti, con applaudito discorso al Conservatorio Verdi, presenti autorità e numeroso pubblico, commemorò i caduti in guerra.

Gli studenti di Spalato uniscono alla solenne commemorazione

ROMA, 3. — Con la presenza delle rappresentanze della guarnigione, i ministri Albricci e Sechi deposero una corona di fiori in memoria dei caduti sull'altare della Patria. Albricci pronunciò un discorso commemorando i caduti italiani ed alleati. Gli studenti di Spalato iscritti alle scuole superiori di Roma deposero una corona d'alloro sull'urna di Francesco Rismonda al Pincio.

I Duchi d'Aosta suffragano i morti per la Patria nella Basilica d'Aquileia

CERVIGNANO, 3. — Ieri le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta sono giunti a Cervignano per compiere nel giorno dei morti il pietoso pellegrinaggio nei più importanti cimiteri pedecarsi che accolgono le salme dei prodi caduti. Ossequiati ed accompagnati dalle autorità civili e militari della regione, gli Augusti Principi hanno visitato i cimiteri pedecarsi soffermandosi a lungo in ciascuno di essi, nonostante le pessime condizioni atmosferiche, per porgere ai valorosi caduti l'omaggio della riconoscenza e della pietà italiana. I principi hanno visitato i cimiteri di Monteleone, Selz, Ronchi, Vernigiano, Fogliano, Segrado, Sdraussina, quelli nel Vallone; ed infine i cimiteri di Micoli, Boneti e Forletti. Traversando Doberdò, Segliano e Pieris, i Principi sono tornati a Cervignano.

Oggi nella Basilica di Aquileia avrà luogo una cerimonia religiosa, in suffragio dei caduti.

Il Consiglio Supremo non si è pronunciato sulla flotta rimasta a Scapaflow

PARIGI, 3. — La Delegation Britannica presso la Conferenza della Pace dichiara che il Consiglio Supremo non ha preso ancora alcuna decisione circa la sorte della flotta tedesca rimasta a Scapaflow.

La Svizzera aveva già prevenuto Clemenceau circa i traffici con la Russia bolscevica

BERNA, 3. — Rispondendo a Clemenceau circa la rottura del traffico con la Russia bolscevica, il Consiglio Federale dichiara che le misure suggerite corrispondono pienamente alla situazione, poiché in Svizzera già esisteva tale stato di fatto.

Venezelos in attesa a Parigi Passerà per Roma

LONDRA, 3. — L'Agenzia «Reuter» annuncia che il Presidente del Consiglio Greco Venezelos, ha lasciato Londra nel pomeriggio, diretto a Parigi, ove soggiognerà alla firma del trattato di pace con la Bulgaria. Venezelos partirà per la Grecia passando per Roma.

Distatte dei rossi

REVAL, 3. — Un radiotelegramma del generale Denikin dice che nelle regioni di Trambow, di Verouiev e di Krovno le basi rosse sono state distrutte; 10 mila rossi sono stati fatti prigionieri. Il generale soggiunge che il suo esercito si è avanzato per 60 chilometri nella regione di Kourek; 150 nella regione di Oral e 130 nella regione di Briansk.

Notizie in breve

Anche in Australia si è un po' imbarazzati con i matrimoni di guerra. C'è perfino stato un caso di australiano che si è trovato con otto mogli legali di fronte agli uomini della legge!

Una collana fenicia della rispettabile età di almeno 2000 anni esistente al Louvre, attirò le brame di uno specialista in ruberie. Difatti riuscì ad impossessarsene, ciò che finora non sono riusciti a fare i poliziotti riguardo all'appassionato antiquario.

Un recente comizio di negri contro i bianchi a New-York. Gavey, un tribuno di colore, ha detto: «Oggi ci buttano in un canto perché non hanno più bisogno del sangue dei negri. Ma se mai riprenderemo le armi, ciò sarà per liberare gli uomini di colore in tutto il mondo, e quella sarà la guerra più sanguinosa che il mondo abbia mai visto».

Nella Chiesa cattolica di Valona furono ieri commemorati i defunti alla presenza delle autorità militari e civili.

A Bruxelles con l'intervento del gran maresciallo di Corte, del Corpo diplomatico e dalle autorità, si è celebrato l'anniversario della vittoria italiana. Venne descritta la battaglia di Vittorio Veneto, proiettata cinematograficamente di guerra ed eseguita dalla musica.

Il Principe ereditario del Belgio, ieri maggiore, ebbe dal nostro Re il Collare dell'Annunziata.

L'on. De Martino venne nominato al posto dell'on. Crespi alla Conferenza di Parigi.

Ricordi di prigionia

Pietro Menis

(Continuazione, vedi num. precedente).

L'ultimo giorno dell'anno ci furono distribuite delle caramelle, mandateci, si diceva, dal Papa. In quella sera presi nuovamente la penna per salutare sul mio diario l'anno che moriva.

31 dicembre. 1917, addio! Va pure col tuo pesante fardello di lacrime, di sangue e di rovine!

Tu hai tradite le nostre speranze: non ci fosti apportatore di pace, ma di nuove sciagure! Addio!

Le tenebre ed il silenzio s'impongono: 300 uomini, strappati alla famiglia ed alla Patria lontana, rannicciati e si grattano sul ciglio duro e pidocechio. (Vattene, 1917: nessuno ti maledice, nessuno ti rimprovera: la labbra son chinse a tutto, disperatamente. Vattene così!

In quel campo esercato ero ridotto ad una debolezza e ad uno sfinito tale che per alzarmi dovevo appoggiare le spalle alla parete, e prima di muovere il passo aspettare che la vista mi si rischiarasse.

III. — Ramminghi.

Inferiva una gelida tempesta quando lasciai il campo di concentramento con una compagnia di lavoratori. Erano le due del pomeriggio e nel vasto vivaio umano non si vedeva che qualche sentinella affondata nella lunga pelliccia e nei voluminosi soprascarpe di paglia che faticava a camminare nei brevi passi fissati dalla consegna. Nessun compagno era a dieci addio; essi se ne stavano chiusi nelle baracche, tremanti di freddo su quella polverosa, divorata da un formicchio di parassiti; sguainavano ad occhi aperti, fantastavano in un'estasi muta, parlando col cuore dei cari lontani, dei pacchi aspettati e vivificanti, della pace liberatrice; sempre gli stessi pensieri tenevano occupata la mente; sempre gli stessi sogni tormentavano la fantasia eccitata, notte e giorno.

Alla piccola stazione del campo ci attendeva una locomotiva con pochi vagoni-merci, sbuffando impaziente come se volesse scotarsi la neve che il vento le si atterrava contro.

Fummo chiusi in quei carrozzoni gelati dalle finestre e dalle sconnesse ruote al fine polveroso della tempesta che ci imbiancava tutti.

Si partì con lunghi fischii e forti scosse.

In capo a due ore smonta o alla stazione di Linz per prendere il caffè con un frustolo di pane e di salame.

Passammo naturalmente tra due siepi di cannette; io però soffrì l'umiliazione caudina invano, ché, essendo ultimo per la mia avversione alle baruffe, passai a mani e pancia vuote con altri compagni: le porzioni erano costate e le sentinelle, che era riuscito a passare, s'avevano prese anche le nostre. Pure dove entrare nell'ampia baracca-refettorio, dove fummo divisi dai Russi che v'eran venuti a consumare il loro rancio, ma che non avevano la nostra fame, poiché vendevano la loro pagnotta a sei corone l'una.

Mentre gli altri mangiavano avidamente, io pregavo il Signore che volesse concedermi di poter fare come loro. Difatti, riuscii a comperarmi mezza pagnotta con le ultime corone che aveva e con l'aggiunta d'un amico, con cui divisi la poca grazia di Dio.

Come mangiai quel tozzo di pane!

se fosse possibile, lo lascerei immaginare.

Il salone era pavesato con rami di pino e d'abete. Sulle pareti c'eran parecchi cartelli, che portavano scritto in più lingue: «Attenti ai ladri!». Su un altro, incorniciato di fronde, si leggeva il famoso: «Dio punisce l'Inghilterra, ché l'Italia la puniam noi!».

Ripartimmo su vagoni di terza classe accodati ad un lungo treno merci.

S'attraversò una vasta pianura adombrata solo da soffici coltre di neve flagellata dal vento.

Faceva notte ed i paesi s'indovinavano lungo la via e le stazioni ci passavano innanzi candide e mute.

Nel buio carrozzone le poche voci si taquero e le teste si cunarono sui pettei cercando appoggio e riposo.

10 gennaio. Mi svegliai dal lungo assopimento ch'era già giorno e mi trovavo in una vasta estesia di binari percorsi od oppressi da centinaia di treni. Eravamo nella capitale austriaca. Scendemmo per prendere il caffè col pane e salame e rimontammo subito. La bufera era passata e di lei non rimaneva che un cielo basso di nubi nere, pregne d'acqua. Cereai invano cogli occhi le guglie di S. Stefano, qualche campanella, qualche monumento che mi facesse credere d'essere a Vienna. Non vidi che ville, orti e giardini, tabelloni-reclame e ferrovie.

Il treno procedeva lento e si fermava spesso. A mezzogiorno eravamo fermi sopra un ponte di ferro, sotto il quale scorreva un'acqua pigra e giallastra, satura di neve sporca. Poco lontano c'era un altro ponte grandioso sormontato da una maestosa imperiale regia aquila bicipite, che pareva pronta per prendere il volo verso nuovi destini. Il fiume era fiancheggiato da due strade spaziose, percorse continuamente da tram elettrici, carichi di passeggeri. Eravamo ancora a Vienna. Predemmo il solito rancio in una scala-merci. Donne e prigionieri russi sgombravano il piazzale dalla neve; dei monelli, arrampicati alle sbarre d'un portone, ci scherzavano, recitando in coro dei versi in cui suonava spesso il nome d'Italiano; finita la strofa, scoppiavano in risate clamorose.

Alla sera avemmo una polenta chiara chiara, con dei pezzettini di carne. Fu un avvenimento, di cui ringraziai tanto il Signore.

Fummo fortunati anche col treno, ed io con alcuni sergenti ed amici e con l'immane sentinella, potei addorarmi in un piccolo scompartimento in cui c'era una stufetta, che noi tenevamo accesa giorno e notte, bruciando del carbone raccolto nelle stazioni.

Si passava il giorno intorno al fuoco, come una famiglia, e la notte sul pavimento o sulle panche. Si guardava abbacinati il paesaggio bianco di neve che passava fuggace dietro i cristalli del finestrino e se ne facevano chiososi apprezzamenti.

Da Vienna a Crania, in terra di Polonia, si stendono vaste pianure interrotte da colline uniformi, listate da boschi neri di pini e di abeti. I villaggi, colle case basse, coperte di paglia, si accampano intorno al campanile; s'indovinava l'assenza della vita robusta, l'assenza dell'uomo; i comignoli eran spenti, spenti le lanterne, vergine il candore delle vie. Storni di corvi neri si alzavano con larghi voli al passaggio del treno; spaziavano su quel bianco deserto come angeli della morte e del male sulla purezza delle anime, formando tutta la varietà di quel funereo panorama. Oh, con qual voluttà ricordavo il mio bel Paese! mormorando i versi del Cantù:

Cara Patria, il tuo pensiero Quanto dolce torna a me! Sovra il suol dello straniero, Cara Patria, io penso a te!

E rivedeva le nostre Alpi eccelse, colle loro vette splendide, coi loro ghiacciai perpetui; ripensava le amene colline, i paeselli ridenti, le città fastose; ricordava i castelli crollati, che dominano le nostre valli coi loro ruderi severi su cui s'arrampica l'edera fatiscente a coprire pietosamente tante vergogne e prepotenze, a nascondere tante glorie; sentivo il mormorio dei ruscelli, il fragore delle cascate, che imprimevano ai fiumi quella forza misteriosa che da all'uomo lavoro, pane e vita; quanta nostalgia in quelle visioni, quanta infinità di desiderii!

In qualche stazione scendemmo a prendere il rancio assieme ai soldati dei due imperi. Qual differenza tra loro! Il germanico alto, ben nutrito, superbo, prepotente; l'austriaco emaciato, sporco, rassegnato.

11 gennaio. A Oderbery presi il rancio con una compagnia di germanici che passava dal fronte russo a quello italiano. Essi chiesero se al Piave facesse freddo, che in caso affermativo sarebbero andati più giù a cercar il caldo; Venezia l'avevan in tasca. E ridevano i fulvi soldati del Kaiser, ridevano di quel loro riso chiososo e volgare, che nulla rispetta e tutto offende, ed avevano una aria spavalda come dicessero: «Davanti a noi tutto si sfaccia, tutto crolla e nulla resiste!».

In qualche stazione scendemmo a prendere il rancio assieme ai soldati dei due imperi. Qual differenza tra loro! Il germanico alto, ben nutrito, superbo, prepotente; l'austriaco emaciato, sporco, rassegnato.

11 gennaio. A Oderbery presi il rancio con una compagnia di germanici che passava dal fronte russo a quello italiano. Essi chiesero se al Piave facesse freddo, che in caso affermativo sarebbero andati più giù a cercar il caldo; Venezia l'avevan in tasca. E ridevano i fulvi soldati del Kaiser, ridevano di quel loro riso chiososo e volgare, che nulla rispetta e tutto offende, ed avevano una aria spavalda come dicessero: «Davanti a noi tutto si sfaccia, tutto crolla e nulla resiste!».

In qualche stazione scendemmo a prendere il rancio assieme ai soldati dei due imperi. Qual differenza tra loro! Il germanico alto, ben nutrito, superbo, prepotente; l'austriaco emaciato, sporco, rassegnato.

11 gennaio. A Oderbery presi il rancio con una compagnia di germanici che passava dal fronte russo a quello italiano. Essi chiesero se al Piave facesse freddo, che in caso affermativo sarebbero andati più giù a cercar il caldo; Venezia l'avevan in tasca. E ridevano i fulvi soldati del Kaiser, ridevano di quel loro riso chiososo e volgare, che nulla rispetta e tutto offende, ed avevano una aria spavalda come dicessero: «Davanti a noi tutto si sfaccia, tutto crolla e nulla resiste!».

In qualche stazione scendemmo a prendere il rancio assieme ai soldati dei due imperi. Qual differenza tra loro! Il germanico alto, ben nutrito, superbo, prepotente; l'austriaco emaciato, sporco, rassegnato.

11 gennaio. A Oderbery presi il rancio con una compagnia di germanici che passava dal fronte russo a quello italiano. Essi chiesero se al Piave facesse freddo, che in caso affermativo sarebbero andati più giù a cercar il caldo; Venezia l'avevan in tasca. E ridevano i fulvi soldati del Kaiser, ridevano di quel loro riso chiososo e volgare, che nulla rispetta e tutto offende, ed avevano una aria spavalda come dicessero: «Davanti a noi tutto si sfaccia, tutto crolla e nulla resiste!».

In qualche stazione scendemmo a prendere il rancio assieme ai soldati dei due imperi. Qual differenza tra loro! Il germanico alto, ben nutrito, superbo, prepotente; l'austriaco emaciato, sporco, rassegnato.

(Continua).

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile. Udine - Stab. Tip. S. Paolino

Per la lavorazione del latte

Caglio liquido (titolo 1: diecimila)

in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 qt.

Caglio in polvere (titolo 1: centomila)

in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250

Per Latterie e grösse partite facilitazioni d'acquisto

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agrarie) - UDINE

Birra Svizzera

TIPO CHIARO sempre pronta

a prezzi di assoluta concorrenza

Presso la Ditta A. G. F.lli V A U - Udine

DEPOSITO: Porta Pracchiuso - Piazzale Cividale, 1



American Dentist

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p. UDINE

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18

VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

LASTRE di VETRO

SEMPLICI - SMERIGLIATE - RIGATE per tettoia

STAMPATE bianche e colorate - CATTEDRALI - RETINATE

Ditta Pietro Bisutti

Via Foscollo N. 10 (Palazzo Associazione Agraria) - UDINE

Terraglie - Vetrerie - Cristallerie da Tavola

Articoli d'illuminazione - Porcellane

Posaterie - Articoli Casalinghi e da Caffettieri - Tappeti di Cocco - Mastice per Vetri

Piastrelle da rivestimento - Diamanti tagliavetri

Vendita all'ingrosso e al minuto

Banca della Venezia Giulia - Gorizia

Società Anonima - Capitale Sociale L. 1.000.000 interamente versato

Adero e alla Federazione Bancaria Italiana ed al Credito Nazionale

Capitale Sociale e Depositi degli Istituti Federati al 30 Giugno 1919 L. 600.743.921,75

ACCEITA VERSAMENTI in Libretti di Risparmio liberi e vincolati in Conto corrente (Banca Giro)

ACCEITA DEPOSITI in Titoli dello Stato e Buoni del Tesoro.

Prestiti, Sconti, Incassi, Aperture di credito, Riparti ed anticipazioni, Emissione gratuita assegni bancari

Orario di Cassa 9-12, 15-17 * GORIZIA - CORSO VERDI

Agenzie:	
Aidussina	
Atello	
Gradisca	
Grado	
Cervignano	
Cormons	
Monfalcone	

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni

Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate

Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. * * *

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private * * *

MANIFESTI

* Annunci Matrimoniali *

ESECUZIONE ACCURATA * PREZZI MODICI *

ORARIO
delle Ferrovie, Tramvie
e dei Servizi Automobiliistici

Udine - Venezia
Partenze: 0,45 - 6,45 - 11,17 - 17,45.
Venezia - Udine
Arrivi: 4,10 - 10,2 - 13,45 - 17,7.

Portogruaro - Casarsa
Portogruaro 6,50 - 16 - 20,55
Casarsa a. 7,31 - 16,43 - 21,35

Casarsa - Portogruaro
Casarsa 4,30 - 9 - 19,35
Portogruaro a. 5,9 - 9,42 - 19,57

Udine-Trieste e viceversa
Partenze: 5,30 - 14 - 19,30.
Arrivi: 7,30 - 10,50 - 18,5 - 21,50.

Udine-Palmanova-Gervignano
Udine: 6,40 - 11,20 - 16,5.
Palmanova: 7,13 - 11,58 - 16,43.

Cervignano a. 7,35 - 12,20 - 17,5.
Gervignano-Palmanova-Udine
Cervignano: 8 - 13,30 - 18,55.
Palmanova: 8,24 - 13,54 - 19,19.
Udine a.: 9 - 14,30 - 19,55.

Gervignano-Trieste
Cervignano 6,45 - (d) 12,31 - 16,35
Trieste a. 9,20 - (d) 13,50 16,45
- 19,20

Trieste-Gervignano
Trieste 30 - 6,50 - 11,15 -
(d) 17,35 - 17,55
Cervignano a. 8,45 - 13,7 (d) 18,47
- 20,15

Udine - Pontebba
Partenze 5 - 6,15 - 17,40
Pontebba - Udine
Arrivi 9,20 - 22,13.

Udine-Cividale
Udine: 7 - 11,30 - 18.
Cividale a.: 7,30 - 12 - 18,30.

Cividale-Udine
Cividale: 8,10 - 14 - 20.
Udine a.: 8,40 - 14,30 - 20,30.

Carnia-Villa Santina
Carnia 8,20 - 12,4 - 19,30 - 21,4
Villa S. a. 9,10 - 12,52 - 20,20 - 21,52

Villa Santina-Carnia
Villa S. 6,35 - 10,10 - 16,10 - 19,35
Carnia a. 7,25 - 10,58 - 16,58 20,25

Casarsa-Gemona Ospedaletto
Casarsa 10,40 - 19
Gemona a. 12,35 - 20,55

Gemona - Ospedaletto - Casarsa
Gemona 5,35 - 15,35
Casarsa a. 7,30 - 17,30

Cividale-S. Pietro al Nat.-Caporetto
Cividale: 8,20 - 18,44 - (trad. mil.)
5,55.
S. Pietro Natis.: 8,54 - 19,16 - (tra-
dotta mil.) 6,29.
Caporetto a.: 10,35 - 20,59 - (trad.
mil.) 8,10.

Caporetto-S. Pietro Nat. - Cividale
Caporetto: (trad. mil.) 17,35 - 5,40 -
16,10.
S. Pietro Natis.: (trad. mil.) 19,17 -
7,22 - 17,52.
Cividale a.: (trad. mil.) 19,50 - 7,55
- 18,25.

Cervignano-Latisana-Portogruaro
Cervignano: 7,55 - 17,22.
Latisana: 8,59 - 18,26
Portogruaro a.: 9,26 - 18,2.

Portogruaro-Latisana-Udine
Portogruaro: 6,10 - 11,40.
Latisana: 6,39 - 12,8.
Cervignano a.: 7,41 - 13,10.

TRAMVIA Udine - S. Daniele
Partenze da Udine: 8,45 - 11,55 -
14,55 - 17,50.

S. Daniele - Udine
Partenze da San Daniele: 7,5 - 11,35
14,35 - 18,15.

Udine-Pontebba-Tarvisio
Partenze: 5 (X) - 6,15 - 17,40 (X)
Lunedì, Mercoledì, Venerdì.

Tarvisio-Pontebba-Udine
Arrivi: 9,20 - 22,13 - 23,17 (X). -
() Mercoledì, Venerdì Domenica.

TRAMVIA Udine - Tricesimo
Partenze da Udine 7,30 - 8,10 - 9,10
10,10 - 11,10 - 12,25 - 13,25 -
14,25 - 15,25 16,25 - 17,25 -
18,25 - 19,25

**Partenze da Tricesimo 6,45 - 8,15 -
9,15 - 10,15 - 11,15 - 12,30 -
13,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30 -
17,30 - 18,30 - 19,30 -
20,30 (festivo).**

Arrivi a Pordenone: 7,30 - 11,40 -
da Aviano - 15 - 19 - da Aviano

Pordenone - Cordenons
Partenze da Pordenone: 7 - 8,40 - 11
14 - 17,30 - 19,30.
Arrivi a Pordenone: 7,50 - 9,30 -
11,50 - 14,50 - 18,20 - 20,20

Pordenone - S. Martino - Maniago
Partenze da Pordenone: 10 - 19,30
Arrivi a Pordenone: 8 - 18,30.

Udine-Paedis-Nimis e viceversa
Da Attimis: 7,30 - Arrivo a Udine
8,30.
Da Udine: 11 - arrivo Attimis 12.
Da Attimis: 13 - arrivo Udine 14.
Da Udine: 16,30 - arr. Attimis 17,30.
Recapito Albergo al «Telegrafo».

Tramvia del But
Partenze da Tolmezzo: 7 - 12 - 17,30
- 21 (giovedì e sabato).
Arrivi a Tolmezzo: 6,40 - 9,55 - 16,40

ROSSI FEDI & C.

UDINE

Magazzino di vendita Via Savorgnana Palazzo Schiavi

LARDO AMERICANO (Gole) sotto prezzo di calmiera SI ACCETTANO COMMISSIONI

Spumanti Montebello, Touserani, Asti spumante, Artuffo, Barbera, Grignolino, Freisa, Barolo, Barbaresco, Passito, Vermouth Cinzano e Martinazzi, Marsala Florio S. O. M., Vermouth bianco Isolabella, Alimentari, doppio concentrato Fiore della Casa Cirio, Marmellata da 1/4 e 1/2, Sardine 1/5 bauletto, Candele steariche, Peperoni, Giardiniera -- Olio in latte e in fusti, Strutto brasiliano, Saponi da bucato, Sapone lysoform, Magnesina effervescente.

Ricco assortimento biscotti in scatole, pacchetti e Cantucci della premiata fabbrica Giovannini in Borgo Buggiano, Cioccolato Talmone, Viola ed altre primarie marche, Caramelle, Amaretti.

Grande assortimento liquori delle Case Branca e Isolabella, Grappa in bottiglie, in damigiane o fusti a prezzi di massima convenienza, Strega Alberti, Cognac estero e nazionale, Fernet Branca, Sirena, Rhum Iamaica, Mandarinetto Isolabella, Cordial e Bitter Campari, Benedectines extra, Banano.

Rappresentanti e depositari per UDINE e Provincia

di tutti i prodotti della Premiata Fabbrica Co. CHAZALETTES e C. - TORINO.

Specialità Vermouth in fusti da 50 e 100 kg.
Marsala

LIQUORE delle FATE
Specialità della Prem. Fabbrica Chazalettes

Serio calmiera commerciale

GIUSEPPE RIDOMI - Udine

Uffici - Cantine - Magazzini - Fabbrica ghiaccio (fuori Porta Cussignacco, oltre il sottopassaggio ferroviario)

Vini rossi - fattorie Grifoni di Castello (superiori ai 9 gradi) a L. 1.70
Vini bianchi - cantine Cipriani Soave id. " 2.00
Vini in bottiglia Bosca extra (originale) alla bottiglia " 3.90
Vermouth Cinzano in fusti al litro " 5.25
" Torino (gradi 15) " 4.00
Marsala originale Florio S. O. M. casse da 24 alla cassa " 132.00
Olio d'oliva finissimo al kg. " 5.50
Cioccolato Santè (puro cacao e zucchero) " 9.00
Sapone da bucato casse da 50 kg. nominali " 100.00
Carne arrosta con contorno (barattoli da grammi 250) " 2.90

Condimento Principe Borghese qualità extra vasi al kg. " 6.0
Grappa di Moscato alla bottiglia " 6.5
Cognac Union Distillateur Bordeaux alla bott. " 7.0
Strega Alberti Benevento id. " 17.5
Fernet Branca - casse da 12 bottiglie (la cassa) " 138.0
Passito - casse da 12 bottiglie (la cassa) " 58.0

Forte stock a prezzi inferiori al costo

Sciroppi - Biscotti - Latte condensato - Conserve
Scatolame - Champagne - Spumanti

GHIACCIO cristallino a L. 10 al quintale (gratis agli ammalati poveri)

I prezzi dei vini sopra indicati vanno aumentati della nuova tassa di L. 12 l'ettolitro